

## Allegato E

# STATUTO dell'ORGANISMO di VIGILANZA della della Gran Sasso Acqua S.p.A.

<b>DEFINIZIONI</b>	<b>4</b>
<b>1. SCOPO ED AMBITO DI APPLICAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>2. NOMINA E COMPOSIZIONE</b>	<b>5</b>
<b>3. CESSAZIONE DALL'INCARICO</b>	<b>5</b>
<b>4. DURATA IN CARICA</b>	<b>6</b>
<b>5. RIPORTO GERARCHICO</b>	<b>6</b>
<b>6. RIPORTO INFORMATIVO</b>	<b>6</b>
<b>7. REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E DI ONORABILITÀ</b>	<b>7</b>
<b>8. OBBLIGHI</b>	<b>7</b>
<b>9. CAUSE D'INELEGGIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ</b>	<b>7</b>
<b>10. POTERI DELL'ORGANISMO</b>	<b>8</b>
<b>11. COMPITI DELL'ORGANISMO</b>	<b>8</b>
<b>12. VERIFICHE PERIODICHE</b>	<b>9</b>
<b>13. COLLABORATORI INTERNI ED ESTERNI</b>	<b>11</b>
<b>14. RIUNIONI PERIODICHE</b>	<b>12</b>
<b>15. VERBALIZZAZIONE DELLE RIUNIONI</b>	<b>12</b>
<b>16. REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>12</b>
<b>17. CONFLITTO DI INTERESSI</b>	<b>12</b>
<b>18. RESPONSABILITÀ</b>	<b>13</b>

<b>19. RISORSE FINANZIARIE DELL'ORGANISMO</b>	<b>13</b>
<b>20. MODIFICHE ALLO STATUTO</b>	<b>13</b>

## Definizioni

- **GSA/Società:** Gran Sasso Acqua SpA;
- **CODICE ETICO:** Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione di GSA del ..... 2020;
- **DECRETO/D.Lgs. 231/01:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231<sup>1</sup>;
- **DESTINATARI:** coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società; i lavoratori subordinati della Società, di qualsiasi grado e in forza di qualsivoglia tipo di rapporto contrattuale, ancorché distaccati all'estero per lo svolgimento dell'attività; chi, pur non appartenendo alla Società, operi, a qualsiasi titolo, nell'interesse della medesima; i collaboratori e controparti contrattuali in generale;
- **DIPENDENTI:** persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con la Società nonché i lavoratori in distacco o in forza di contratti di lavoro parasubordinato;
- **MODELLO/MOGC:** il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, comprensivo della sua parte generale e parte speciale, ex D.Lgs. 231/01;
- **ORGANISMO/OdV:** l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01;
- **REATI:** i reati di cui agli artt. 24, 24 *bis*, 24 *ter*, 25, 25 *bis*, 25 *bis.1*, 25 *ter*, 25 *quater*, 25 *quater.1*, 25 *quinquies*, 25 *sexies*, 25 *septies*, 25 *octies*, 25 *novies*, 25 *decies*, 25 *undecies*, 25 *duodecies*, 25 *terdecies* e 25 *quaterdecies* del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e i reati previsti dalla Legge 16 marzo 2006, n. 146 di ratifica ed esecuzione della convenzione e dei protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15 novembre 2000 e il 31 maggio 2001;
- **T.U.A.:** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale (Testo Unico Ambiente);
- **T.U.S.:** il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico della Sicurezza);
- **CODICE APPALTI:** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- **T.U.F.:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

<sup>1</sup> E successive integrazioni e modificazioni: tale precisazione vale per qualsivoglia legge, regolamento o complesso normativo richiamato nel Modello.

## 1. Scopo ed ambito di applicazione

È istituito presso la GSA, un Organo avente funzioni di vigilanza e controllo (di seguito “Organismo di Vigilanza”) sul funzionamento, sull’efficacia, sull’adeguatezza ed osservanza del modello di organizzazione e gestione (di seguito “Modello”) adottato dalla Società con delibera del ..... n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, in conformità al D.Lgs. n. 231/2001.

## 2. Nomina e composizione

L’Organismo di Vigilanza è composto da n. 3 membri.

L’Organismo di Vigilanza è nominato dal CdA, il quale stabilisce anche la qualifica del componente dell’Organismo stesso.

La nomina a componente dell’Organismo di Vigilanza deve essere formalmente accettata.

Il Presidente del CdA, provvederà, mediante comunicato interno, ad informare dell’avvenuto conferimento dell’incarico di componente dell’Organismo di Vigilanza tutti i livelli aziendali, illustrando altresì i poteri, i compiti, le responsabilità dell’Organismo di Vigilanza, nonché la collocazione gerarchica ed organizzativa.

## 3. Cessazione dall’incarico

La revoca dell’Organismo di Vigilanza compete esclusivamente al CdA.

La revoca dell’Organismo di Vigilanza deve essere fondata su una giusta causa, intendendosi tale:

- l’interdizione o l’inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il componente dell’Organismo di Vigilanza inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, oppure un’infermità che comporti l’assenza dal luogo di lavoro per un periodo superiore a sei mesi;
- l’attribuzione all’Organismo di Vigilanza di funzioni e responsabilità operative incompatibili con i requisiti di autonomia, iniziativa, controllo, indipendenza e continuità di azione propri dell’Organismo di Vigilanza;
- un grave inadempimento dei doveri spettanti all’Organismo di Vigilanza;
- una sentenza di condanna passata in giudicato ovvero un procedimento penale concluso tramite sentenza di “patteggiamento” da cui risulti l’omessa od insufficiente vigilanza da

parte dell'Organismo di Vigilanza, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del Decreto;

- una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal D.lgs. n. 231/01;
- una sentenza di condanna, passata in giudicato, ad una pena che preveda nei confronti del componente dell'Organismo di Vigilanza l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Nell'ipotesi in cui sia stata emessa una sentenza di condanna, il CdA, nelle more del passaggio in giudicato, potrà comunque disporre la revoca dei poteri spettanti al componente dell'Organismo di Vigilanza interessato.

Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza potrà, in ogni momento, recedere dall'incarico mediante preavviso di almeno 3 mesi.

L'incarico di componente dell'Organismo cesserà automaticamente con il venir meno del rapporto di lavoro con la Società.

#### **4. Durata in carica**

L'incarico di componente dell'Organismo ha durata triennale.

Il componente rimane comunque in carica fino alla nomina del successore.

#### **5. Riporto gerarchico**

A garanzia del principio di terzietà, l'Organismo di vigilanza è collocato al Vertice della Società, con il compito di riportare e rispondere direttamente al CdA.

#### **6. Riporto informativo**

L'Organismo di Vigilanza informerà periodicamente, a cadenza perlomeno semestrale, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e/o l'opportunità il CdA in merito all'attività svolta.

## 7. Requisiti di professionalità e di onorabilità

Il componente dell'Organismo di Vigilanza deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- conoscenza dell'organizzazione e dei principali processi aziendali, tipici del settore in cui la Società opera;
- conoscenze giuridiche idonee a consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti del contesto normativo di riferimento sulla realtà aziendale;
- conoscenza di principi e tecniche proprie dell'attività svolta dall'*Internal Auditing*;
- conoscenza delle tecniche specialistiche tipiche di chi svolge attività ispettiva;
- profilo etico di indiscutibile valore;
- oggettive credenziali di competenza, sulla base delle quali poter dimostrare, anche all'esterno, il reale possesso delle qualità sopra descritte.

## 8. Obblighi

Il componente dell'Organismo di Vigilanza è chiamato ad adempiere con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

L'Organismo di Vigilanza deve ispirarsi a principi di autonomia ed indipendenza.

Il componente dell'Organismo di Vigilanza è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni.

## 9. Cause d'ineleggibilità ed incompatibilità

Il componente dell'Organismo di Vigilanza:

- non dovrà avere vincoli di parentela con i soggetti appartenenti al Vertice aziendale;
- non dovrà essere legati alla Società da interessi economici (es. partecipazioni azionarie) o da situazioni suscettibili di generare conflitto di interesse;
- non deve aver riportato una condanna - anche non definitiva - per uno dei reati previsti dal D.lgs. n. 231/01.

Qualora il componente dell'Organismo di Vigilanza incorra in una delle cause di ineleggibilità e/o incompatibilità sopra elencate, il CdA stabilisce un termine, non inferiore a 30 giorni,

entro il quale dovrà cessare la situazione di ineleggibilità e/o incompatibilità. Trascorso inutilmente tale termine, il CdA dovrà revocare il mandato.

## 10. Poteri dell'organismo

All'Organismo di Vigilanza spetta il controllo in ordine al funzionamento ed all'osservanza del Modello nel suo complesso.

L'Organismo di Vigilanza, in particolare:

- possiede libero accesso a tutti i documenti e le informazioni relative alle funzioni della Società ritenute necessarie per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.lgs. n. 231/2001;
- può avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture della Società ovvero dell'opera di consulenti esterni, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità.

## 11. Compiti dell'organismo

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'efficacia e sull'aggiornamento del Modello e/o dei suoi elementi costitutivi.

L'Organismo di Vigilanza in particolare:

- verifica l'efficienza ed efficacia del Modello organizzativo, adottato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001;
- sviluppa sistemi di controllo e monitoraggio volti alla ragionevole prevenzione delle irregolarità, ai sensi del D.lgs. n. 231/2001;
- verifica il rispetto degli standard di comportamento e delle procedure previste dal Modello organizzativo e rileva eventuali scostamenti comportamentali mediante analisi dei flussi informativi e delle segnalazioni cui sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- riferisce periodicamente al CdA notizie circa lo stato di attuazione del Modello organizzativo;
- promuove e/o sviluppa, di concerto con le funzioni aziendali a ciò preposte, programmi di informazione e comunicazione interna relativi al Modello, agli standard di comportamento ed alle procedure adottate ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. In particolare, prevede modalità che consentano ai dipendenti della società di riferire di eventuali violazioni del Modello mantenendo l'anonimato;
- promuove e/o sviluppa, di concerto con le funzioni aziendali preposte, l'organizzazione di corsi di formazione e la predisposizione di materiale informativo utili alla comunicazione e



divulgazione dei principi etici e degli standard cui la Società si ispira nello svolgimento delle proprie attività;

- segnala all'organo amministrativo le accertate violazioni del Modello organizzativo suscettibili di far insorgere una responsabilità in capo all'ente;
- formula proposte all'organo amministrativo e/o alle funzioni interessate in ordine ad eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello organizzativo o di taluno dei principi fondamentali dello stesso in conseguenza di: significative violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo; significative modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; modifiche nello svolgimento delle attività aziendali; modifiche normative.

## 12. Verifiche periodiche

Oltre all'attività di vigilanza che l'Organismo svolge continuamente sull'effettivo funzionamento e sulla corretta osservanza del Modello (e che si traduce nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso) lo stesso periodicamente effettua specifiche verifiche sulla reale capacità del Modello alla prevenzione dei reati (eventualmente, qualora lo ritenga opportuno, coadiuvandosi con soggetti terzi).

Tale attività si concretizza in una verifica a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi in relazione ai processi sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al Modello.

Inoltre, viene svolta una review di tutte le informazioni e segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'Organismo di Vigilanza, degli eventi considerati rischiosi e della consapevolezza degli stakeholders rispetto alla problematica della responsabilità penale dell'impresa con verifiche a campione.

Le verifiche sono condotte dall'Organismo di Vigilanza che si potrà avvalere del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

Le verifiche e il loro esito sono oggetto di report semestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. In particolare, in caso di esito negativo, l'Organismo di Vigilanza esporrà, nel piano relativo all'anno, i miglioramenti da attuare.

Le verifiche sull'adeguatezza del Modello svolte dall'Organismo di Vigilanza sono concentrate sull'efficacia applicativa dello stesso all'interno degli assetti societari.

E' possibile compiere la verifica svolgendo attività di audit, svolta a campione, dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi dall'ente in relazione ai «processi sensibili» e alla conformità degli stessi a quanto prescritto dal Modello.

Con riferimento alle informazioni e segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, alle azioni intraprese dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri soggetti interessati, sugli eventi considerati rischiosi verrà predisposto un report semestrale indirizzato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale come riportato al precedente punto.

L'Organismo di Vigilanza stila con regolare cadenza un programma di vigilanza attraverso il quale pianifica la propria attività di verifica e controllo.

Il programma contiene un calendario delle attività da svolgere nel corso dell'anno prevedendo, altresì, la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati.

Nello svolgimento della propria attività, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi del supporto di funzioni e strutture interne alla Società e/o in outsourcing con specifiche competenze nei settori aziendali di volta in volta sottoposti a controllo.

All'Organismo di Vigilanza sono riconosciuti, nel corso delle verifiche ed ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli come:

- Verificare e segnalare le necessità di modifica del Modello, quando intervengono mutamenti nell'organizzazione aziendale o nel modello di business che rendano il Modello non più aggiornato o che comportino nuovi potenziali “rischi 231”.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione al mutamento degli assetti organizzativi, dei processi operativi nonché alle risultanze dei controlli. L'Organismo di Vigilanza conserva, in ogni caso, precisi compiti e poteri in merito alla cura e promozione del costante aggiornamento del Modello.

È inoltre compito dell'Organismo di Vigilanza:

- Verificare l'aggiornamento del Modello in seguito al riscontro di carenze e/o lacune a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

- Verificare se è stata effettuata un'adeguata formazione e informazione del personale sugli aspetti rilevanti ai fini dell'osservanza della legge nello svolgimento dell'attività dell'organizzazione.

La comunicazione al personale e la sua formazione sono due importanti requisiti del Modello ai fini del suo buon funzionamento. Con riferimento alla comunicazione, essa deve riguardare ovviamente il Codice Etico ma anche gli altri strumenti quali i poteri autorizzativi, le linee di dipendenza gerarchica, le procedure, i flussi di informazione e tutto quanto contribuisca a dare trasparenza nell'operare quotidiano.

La comunicazione deve essere: capillare, efficace, autorevole (cioè emessa da un livello adeguato) chiara e dettagliata, periodicamente ripetuta. Accanto alla comunicazione, deve essere sviluppato un adeguato programma di formazione rivolto al personale delle aree a rischio, appropriatamente tarato in funzione dei livelli dei destinatari, che illustri le ragioni di opportunità, oltre che giuridiche, che ispirano le regole e la loro portata concreta.

È inoltre compito dell'Organismo di Vigilanza:

- Verificare se sono state adottate misure materiali, organizzative e protocolli di comportamento atti a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge ed a scoprire ed eliminare tempestivamente eventuali situazioni irregolari.
- Verificare l'attuazione di un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del Modello organizzativo e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Infatti, il sistema delineato non può, per operare efficacemente, ridursi ad un'attività una tantum, bensì deve tradursi in un processo continuo e costante (o comunque svolto con una periodicità adeguata), da reiterare con particolare attenzione nei momenti di cambiamento aziendale (ampliamento di attività, acquisizioni, riorganizzazioni, ecc.).

### **13. Collaboratori interni ed esterni**

Per lo svolgimento delle sue attività, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi di collaboratori, anche esterni (In tal caso in capo ai consulenti nominati dovranno essere previsti specifici obblighi di comunicazione relativamente all'attività svolta).

Ai collaboratori è richiesto il rispetto degli obblighi di diligenza previsti per i componenti dell'Organismo di Vigilanza, di cui al precedente articolo 8.

#### **14. Riunioni periodiche**

L'Organismo di Vigilanza si riunisce almeno una volta ogni 6 mesi e, comunque, ogni qualvolta se ne presenti la necessità e/o opportunità.

#### **15. Verbalizzazione delle riunioni**

Delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza deve redigersi verbale, da conservare in apposito libro delle adunanze.

I verbali delle riunioni devono riportare:

- il nominativo dei componenti;
- l'ordine del giorno e le eventuali integrazioni;
- le dichiarazioni a verbale, ove richieste;
- la delibera adottata;
- la sottoscrizione degli intervenuti.

#### **16. Regolamento dell'organismo di vigilanza**

L'azione dell'Organismo di Vigilanza sarà oggetto di apposito regolamento, approvato autonomamente dall'Organismo stesso.

#### **17. Conflitto di interessi**

Il componente dell'Organismo di Vigilanza il quale, durante lo svolgimento di una determinata attività, venga a trovarsi in una situazione di conflitto di interesse tale da generare una divergenza tra l'interesse della Società e quello personale, deve darne comunicazione al CdA, pena l'invalidità della delibera eventualmente adottata.

## 18. Responsabilità

Il componente dell'Organismo di Vigilanza è responsabile nei confronti della Società per i danni derivanti dall'inosservanza degli obblighi di diligenza nell'adempimento delle funzioni e degli obblighi di legge imposti per l'espletamento dell'incarico.

## 19. Risorse finanziarie dell'organismo

L'Organismo di Vigilanza è provvisto di mezzi logistici adeguati a consentirne la normale operatività.

Il CdA della Società provvede a dotare l'Organismo di un fondo adeguato che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese da sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni, ovvero a rimborsare quelle eventualmente anticipate dai componenti, previa preventiva autorizzazione alla spesa.

## 20. Modifiche allo statuto

Eventuali modifiche al presente Statuto potranno essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal CdA.